

395 bragantino et una galia dil papa con lettere dil nostro orator, che li dinotava averlo aspectato a Civita vecchia con la beatitudine pontificia molti zorni, et *tandem* esser ritornato a Roma, rechiedendoli voglia accelerar el viazo, *unde* hevendo mandato a Messina per refreschamenti et pedoti quelli de li non hanno voluto acomodarlo di nulla, dicendo haver suspecto de morbo, il che inteso de li si partite a di tre e con bonaze quasi continue navigoe, a di 6 arivono a uno castello ditto la Scalea in Calabria ch'è miglia 150 dal pharo, dove fornitosse le zurme di quello bisognava et partito a hore 23 per andar costizando, la galia Zorza dete sopra una secha, *adeo* convene esso provedador montar in copano e andar a ordinar le galie a tuor cavo da cavarla, e *tandem* con gran difficoltà fo cavata, et quella nocte medema facto descargarla, la matina mostrò carena in porto dicto Ponta de Ordin 5 mia lontan de la Scalea, dove fo trovato uno passo e mezo de la colomba da prova tutto roto, et lui instando e solicitando fece expedir quel zorno e poi la nocte cargarla con grandissima fatica, et la matina si levono; poi a di 8 ditto, atrovandosi a l'alba apresso el scoglio dicto Capra, trovoe do bregantini che velizavano et factoli segno expectasseno se messeno in fuga, *unde* judicoe fusseno de mal a far et gli dete l'incalzo per costa de la massa, che in ogni modo li bisognava andar a tuor aqua et refreschamenti a quella volta, et andoe con la sua galia a remi più di 30 miglia drieto, *tandem* tolseno la volta de Napoli, et lui visto questo non volse più seguitarli, ma pozoe verso el monasterio de Pie de Grota ch'è fuera di Napoli dove have le nove dal nostro consolo di Napoli notate di sopra, et mandato el scalcho a Napoli poi che si hebbe fornito di saputa di vice re, el dicto fece proclamar non fusseno date vituarie a l'armata venetiana sotto gravissime pene, et el capitano de la galia pontificia andò per soi bisogni con la galia apresso la terra et fo ben visto, al qual scrive lui fa et ha facto tutte quelle acoglientie li è possibile ancora che l'habia motegiato haver danneggiato nostri naviglij per el passato, et se chiama domino Zuane di la Biasia, zenoese, zovene di 30 anni molto gagliardo et valoroso, judicha sia sta capitano di le fuste che lui provedador, l'altro viazo, dete lo incalzo, ha comandato a li sopracomiti lo debano honorar et farlo presieder come è conveniente, e cussi fanno: ha dimandato assai de le nostre galie bastarde le qual hanno grandissimo nome per tutto ponente, si duol non haverne qualche una con lui, ma con l'armata si à trovà non mancherà dal debito suo a lo illustre vice re, qual mandò a dimandar per soi

nonci che armata era questa e dove l'andava, li rispose era armata di la illustrissima Signoria di Venetia paratissima ad ogni honor et commodo de la catholicha alleza, et ch'el non havea fermo e espresso mandato dove *signater* el dovesse andar; et cussi a di 9 dicto de li se partino seguendo con ogni celebrità el viazo, e *tandem* ozi è arivato li per mezo Hostia.

*Di Caodistria, dil podestà et capitano, di 396 15 lujo.* Come li 8 stratioti erano con nostri et è fuziti a Trieste, uno di l'horo è ritornato, dice non li danno danari et l'horo dicono vol menarli a brusar i molini di Caodistria. *Item*, scrive li stratioti sono li in Istria non valeno nulla ne voleno cavalchar, *etc. ut in litteris.*

*Di sier Andrea Zivran, provedador di stratioti, date a di 11 lujo in Caodistria.* Come havia ricevuto nostre lettere, si partisse di Montona et andasse a li lochi più necessarj, e cussi eri matina per tempo cavalehoe a la volta di Cernichal e de li vene in Caodistria per tutela di quel contado e conservation di quelli teritorij da marina, dove inimici minazanò voler far incursione et scovar fino su li carsi piranesi tutti li animali, non si sparegnerà di di e di nocte di far, *etc. Item*, per lettere di Mocho per la relatione di una sua spia ha: che questi zorni el conte Cristoforo intrò in Trieste con molti cavalli, da po' se partite e andò verso Gorizia, et eri sera ha cavali 25 di Pas Marco erano restati in Trieste *etiam* sono partiti e andati a la volta di Postoyna e non hanno voluto star in Trieste per la gran penuria del viver. Pas Marco è a Postoyna con bon numero di zente e con lui è il conte Michiel, a Castel novo dicesi esser cavali 25. *Item*, scrive di la disobediazia di quelli nostri stratioti usata a Montone qualli *insalutato hospite* se hanno partito, et hanno mojer e fioli in Caodistria e non sano viver altrove, e intesa tal partita mandoe alcuni montonesi drio a farli tornar e quelli non volesseno li dovesseno menar, e andati, mai volseno ritornar, et menatoli uno Andrea Monojani immediate li feze meter uno lazo al collo simulando volerlo apichar a castigation di altri, e per preghiere di quel populo li donò la vita. *Item*, scrive in quelli di sono scampati li do corvati, uno dil conte Cristoforo, e dice molti corvati hanno deliberato *etiam* venir e aspetano *solum* intender se de qui coreno el dinaro; l'altro da Pisim, dice la più parte de quelli corvati esser de li nobeli del conte Anzolo et che con difficoltà se trazeriano a li stipendij di la Signoria nostra. *Item*, dimanda danari, acciò acadendo che questi corvati vegnano come